

Rieti Il cavallo di battaglia degli eletti sul territorio diventa il loro nemico numero uno

# Ferrovia, da sogno a incubo

*Le mancate promesse si ritorcono contro i promotori del progetto a tre mesi dalle urne*

DA CAVALLO DI BATTAGLIA a nemico numero uno.

A provocare, in pochi giorni, la trasformazione del tracciato ferroviario Passo Corese-Osteria Nova - non più un sogno ma un incubo per i politici eletti sul territorio - è stato probabilmente il clima pre-elettorale, nel quale è stato decisivo l'intervento forte di un Comitato che chiede un tracciato alternativo.

Il suo sarebbe un impatto ambientale devastante nella zona più interessante di Fara Sabina sotto il punto di vista naturalistico.

Tredici chilometri di infrastruttura pesante, con la necessità di "sfondare" il territorio con viadotti e gallerie. A fronte, il servizio reso non risolverebbe il vero problema dei pendolari: la mancanza di un colle-

gamento tra Rieti e la Capitale. Il treno, infatti, si fermerebbe esattamente a metà, lungo la Salaria, lasciando il capoluogo nel suo tradizionale isolamento cui il progetto avrebbe dovuto mettere fine.

Le proteste di questi giorni e un'assemblea pubblica che ha catalizzato l'attenzione e la preoccupazione di moltissimi cittadini sono valse a far fare dietro front, quindi, al senatore Angelo Maria Cicolani, Fi, e al deputato Guglielmo Rositani, An. Così anche per loro, adesso ma soprattutto dopo tanti anni, il progetto è considerato «da rifare». Sarà stato forse perché tutti i cittadini riuniti pubblicamente, quel treno, lo hanno comunque invocato, sì, ma su un percorso meno dirompente per il loro territorio. Preso atto di ciò, per i due eletti che

hanno fondato la loro affermazione su un'idea che agli elettori, alla fine, non sta per niente bene è stato automatico tentare un'autodifesa che ormai nessuno vuole più ascoltare. Rositani ha rimpallato la responsabilità al sindaco di Fara Tersilio Leggio: «Il Comune - ha detto - è stato inadempiente non avanzando nessuna osservazione». Il primo cittadino, da parte sua, ha invece risposto di «non essere stato ascoltato». Durissimo invece l'attacco del Verde Roberto Lorenzetti contro il senatore Cicolani. «E' troppo comodo - ha detto - schierarsi con i cittadini a tre mesi dalle elezioni». Un atteggiamento che il diessino alla Regione Mario Perilli ha stigmatizzato come «puramente demagogico». «Abbiamo capito - ha detto Perilli - che la ferrovia,

chechè lei ne dica non si farà perché non ci sono i soldi: questa è la verità». Domande capziose, che prevedono già una risposta invece, quelle del capogruppo della Margherita alla Provincia Vincenzo Lodovisi. «Come è possibile che il tracciato possa essere cambiato ora dopo che sono stati depositati i progetti - chiede - quando per quattro anni l'intero quadro politico è stato tenuto in scacco con il ricatto che ogni voce dissonante avrebbe potuto compromettere l'impalcatura del "sogno ferroviario" su cui oggi gli stessi autori spargono dubbi e allontanano i tempi per la realizzazione?».

Una questione su cui non accenna a smorzarsi la tensione e sulla quale è prevedibile si esprimeranno i giochi elettorali. An-

che il segretario provinciale dello Sdi ha voluto in merito dire la sua. «Respingiamo le speculazioni politiche - e ci auguriamo che al di là di queste si possa parlare finalmente di un progetto serio, ma che prenda in considerazione soprattutto il collegamento con Rieti».

**NUOVO RIETI**

**OGGI**

**del**

**17.04.2006**